via Cornarotta 7–9
31100 Treviso

T +39 0422 5121
F +39 0422 579483

fbsr@fbsr.it
www.fbsr.it

FONDAZIONE
BENETTON
STUDI RICERCHE

La Fondazione Benetton Studi Ricerche, con sede a Treviso nei palazzi Bomben e Caotorta, è stata costituita alla fine degli anni ottanta dalla famiglia Benetton. Presieduta da Luciano Benetton, conta su uno gruppo di lavoro articolato che, con la collaborazione di comitati scientifici composti da studiosi ed esperti attivi anche sul piano internazionale, svolge un lavoro culturale nel vasto mondo del paesaggio e dello studio e della cura dei luoghi, in quello della storia e civiltà del gioco e nel campo dei beni culturali con attenzione anche al territorio di appartenenza.

Nell'ambito degli studi sul **paesaggio**, la Fondazione realizza attività di studio, ricerca e sperimentazione, avendo come tratto distintivo l'attitudine al costante attraversamento di ambiti diversi, dalla cultura del giardino e del progetto di paesaggio agli studi storico-geografici, dalle questioni ambientali ed ecologiche a quelle di natura estetica e filosofica, ricavando da questo travaso di conoscenze sguardi innovativi, necessari al proprio lavoro sia nella sfera pratica che teorica. Uno degli esiti più originali di oltre un trentennio di esperienze compiute è il *Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino* – frutto del lavoro di un Comitato scientifico e di gruppi di lavoro specifici che variano per ogni edizione – che conserva la peculiarità di un progetto annuale concepito come ricerca dedicata a un luogo e alle figure che ne rappresentano sia la cura responsabile, sia il legame con il valore contemporaneo del governo del paesaggio. Questa ricerca è riconoscibile come discussione itinerante che, partendo da una prima tappa nella quale si converge in direzione di un'area geografica e tematica, ogni anno esplora e si confronta in modo tangibile con il luogo prescelto – un compendio rurale, un parco, un orto o un giardino, uno spazio urbano, un memoriale o un bosco – del quale il Premio ha il compito di raccogliere, approfondire e diffondere la conoscenza.
Oltre al Premio Carlo Scarpa, l'impegno della Fondazione nel campo del paesaggio è caratterizzato da un lavoro di ricerca che prevede tra i punti di forza altri appuntamenti annuali come, ad esempio, le *Giornate internazionali di studio sul paesaggio*, seminari e *workshop di progettazione del paesaggio*, la cura e redazione dei libri della propria collana editoriale "Memorie". Tali iniziative sono accompagnate da un programma di *borse di studio* a carattere residenziale con l'obiettivo di articolare e allargare ulteriormente lo scenario della ricerca interna.

Gli studi sulla **storia e civiltà del gioco** costituiscono un altro campo peculiare della Fondazione, riconosciuto dalla comunità scientifica nazionale e internazionale. A partire dal 2016 la Fondazione bandisce *due premi annuali* destinati a giovani studiosi per saggi inediti sul tema della ludicità, iniziativa che prosegue la trentennale esperienza di assegnazione di oltre settanta borse di studio per laureati di vario livello.
Al centro di queste attività, insieme all'organizzazione periodica di seminari, convegni, esposizioni, vi è la pubblicazione della rivista scientifica «Ludica. Annali di storia e civiltà del gioco», giunta nel 2021 alla sua ventisettesima annata, e dell'omonima collana.

Le iniziative dedicate a studi e attività nel campo dei **beni culturali** si articolano in vari settori, con speciale attenzione alla città di Treviso e al suo territorio: beni archivistici e librari, cartografia, musica, cinema, arte, con progetti specifici, rassegne e iniziative nel campo

espositivo. Nell'ambito dell'attività di cura e valorizzazione del patrimonio storico rientra anche il recente recupero e restauro delle chiese di San Teonisto e di Santa Maria Nova, ora Ca' Scarpa, a Treviso, fortemente voluto da Luciano Benetton e progettato da Tobia Scarpa: oggi, entrambi questi spazi rinnovati si offrono quali luoghi di cultura in grado di ospitare esposizioni e altri eventi culturali di respiro internazionale.

Oltre all'attività di collaborazione con il mondo dell'università, la Fondazione dedica un'attenzione particolare alla **scuola**, collaborando con numerose istituzioni pubbliche e private.

Il lavoro di studio e ricerca della Fondazione è connesso al suo **centro documentazione**, aperto al pubblico e articolato in biblioteca, cartoteca e archivio, ricco di oltre 74.000 volumi, 72 periodici in abbonamento, 12.000 cartografie, 60.000 fotografie.

Gli studi e le ricerche vengono divulgati e promossi attraverso la pubblicazione di riviste, collane e monografie da parte di una propria **produzione editoriale** che dal 1993 a oggi ha visto la cura e pubblicazione, di oltre un centinaio di titoli, negli ambiti dello studio del paesaggio, della storia veneta, della storia del gioco e dei beni culturali, libri regolarmente distribuiti nelle librerie e online attraverso i vari coeditori coinvolti.

Gli studi geografici-cartografici

nel cui ambito è nata la mostra Mind the Map!

L'attività di studio e ricerca in ambito geografico e cartografico è parte integrante del lavoro della Fondazione Benetton Studi Ricerche sin dalla sua nascita e si concretizza nel documentare e indirizzare il lavoro su luoghi e temi connessi alle ricerche, ai corsi e ai workshop nel campo del paesaggio, al Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, oltre a curare la gestione di una cartoteca che acquisisce, cataloga e studia documentazioni cartografiche storiche e contemporanee, attinenti i territori attraversati dalle attività della Fondazione, e conservate in istituti, biblioteche e archivi a scala europea.

L'impegno di questo lavoro di ricerca ha portato all'edizione di diversi lavori in collaborazione con l'ufficio editoriale della Fondazione, tra cui la *Kriegskarte* (1798-1805), in partnership con l'Österreichisches Staatsarchiv, Kriegsarchiv di Vienna, un autentico monumento cartografico divenuto ormai insostituibile strumento di lavoro per chi progetta e studia i luoghi veneti e friulani.

La valorizzazione delle collezioni geografiche acquisite nel tempo ha trovato nell'allestimento di mostre un importante esito per avvicinare il pubblico alla conoscenza dei documenti cartografici da intendere come patrimonio comune non solo per comprendere l'evoluzione dei luoghi nel tempo, ma soprattutto come prodotto sociale e culturale delle comunità coinvolte. Ne sono un esempio le esposizioni e i volumi intitolati *Atlante Trevigiano* sulla storia del collezionismo locale e *La geografia serve a fare la guerra?* sulla grande forza comunicativa e persuasiva delle carte geografiche durante il primo conflitto mondiale, nell'ambito delle celebrazioni nazionali per il Centenario della Grande Guerra.